



## COMUNE DI LIVORNO

Dipartimento Lavori Pubblici e Assetto del Territorio  
Settore Ambiente e Verde  
Ufficio Bonifica e Sostenibilità Ambientale

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
**VA@pec.mite.gov.it**

**OGGETTO: [ID: 12396] Porto di Livorno - Progetto: Prima fase di attuazione Piattaforma Europa – Parere per la Verifica di ottemperanza condizioni ambientali di cui agli artt. 2 e 5 del decreto VIA n. 81 dell'11.03.2024.**  
**TRASMISSIONE CONTRIBUTO TECNICO COMUNALE.**

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V Procedure di Valutazione VIA e VAS, in A.C. prot. n. 72707 del 17.05.2024, con la quale è stato richiesto a Questa Amministrazione l'espressione di un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali di cui al Decreto VIA 81/2024 in riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette in allegato il contributo tecnico di competenza di Questa Amministrazione Comunale correlato dall'Allegato B.

Cordiali saluti.

Il Responsabile  
Ufficio Bonifica e Sostenibilità Ambientale  
Dott. Michele Danzi

*Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.e.ii.*

Referenti: mdanzi@comune.livorno.it  
dbigongiali@comune.livorno.it  
idigaddo@comune.livorno.it

0586/820347  
0586/820332  
0586/820648

Comune di Livorno  
Piazza del Municipio 1 57123 Livorno (LI)  
PEC: comune.livorno@postacert.toscana.it



## COMUNE DI LIVORNO

# CONTRIBUTO TECNICO ISTRUTTORIO VERIFICA OTTEMPERANZA CONDIZIONI AMBIENTALI

ai sensi dell'art. 2 nn. 10, artt. 4 e 5 del DM. m.81 dell'11/03/2024

**OGGETTO: [ID: 12393] Porto di Livorno - Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa**

**PROPONENTE: Autorità di Sistema Portuale e del mar Tirreno Settentrionale.**

**AUTORITA' COMPETENTE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS**

---

In riferimento al progetto in oggetto,

Premesso che:

- il proponente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, con nota del 15.11.2022, acquisita al protocollo ministeriale il 16.11.2022 prot. 142809/MiTE, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;
- il progetto in oggetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II *“Progetti di competenza statale” alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, punto 11 denominata “Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, nonché porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse”;*
- con Decreto n. 81 del 11/03/2024 (Dec. VIA) il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), di concerto con il Ministero della Cultura (MiC), ha espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto in oggetto, comprensivo della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5. Col suddetto Decreto viene autorizzata, ai sensi dell'art. 109 del d.lgs 152/2006, l'immersione in mare dei sedimenti dragati nei siti individuati nel progetto, nel rispetto delle condizioni di cui agli artt. 2, 3, 4 e 5. Il provvedimento comprende inoltre l'autorizzazione di cui all'art. 146 del d.lgs 42/2004;2
- con nota del MASE, in A.C. al prot. n.40358 del 18/03/2024, è stata comunicata l'emanazione del Dec. VIA 81/2024 ai Soggetti interessati, trasmettendo il testo integrale del provvedimento, corredato dai seguenti pareri, che ne costituiscono parte integrante quali:
  - parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (CT-VIA), n. 526 dell'11/12/2023;

- parere del Ministero della cultura, di cui alla nota della Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 37710 del 15/11/2023;
  - D.G.R. Toscana n. 1353 del 20/11/2023, recante il parere n. 201 del 27/10/2023, in cui si esprime parere favorevole con proposta di indicazioni a carattere progettuale ed ambientale riportate in premessa al Parere del Nucleo regionale di Valutazione n. 201 del 27/10/2023;
- il Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno ha presentato istanza di verifica di ottemperanza al MASE allegando documentazione a supporto; il Commissario ha richiesto la Verifica di ottemperanza per tutte le condizioni ambientali, art. 2 nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11; art 3 nn. 1, 2; artt. 4 e 5, del D.M. n. 81 dell'11/03/2024 pertinenti con la fase di ante operam;
  - il MASE, in qualità di Autorità competente, ai sensi dell'art. 28 c. 2 del d.Lgs 152/2006, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali;
  - l'art. 2 del Dec. VIA 81/2024 riguarda le condizioni ambientali di cui al parere della CT-VIA n. 526 del 11/12/2023; esse sono numerate dalla n. 1 alla n. 11 ed indicano, in particolare, gli enti coinvolti (Enti avvalsi) nella relativa ottemperanza;
  - l'art. 3 del Dec. VIA 81/2024 riguarda le condizioni ambientali di cui al parere del MiC con nota prot. 37710 del 15/11/2023;
  - l'art. 4 del Dec. VIA 81/2024 riguarda le condizioni ambientali della Regione Toscana di cui alla Del. G.R. 1353/2023. Le indicazioni a carattere progettuale ed ambientale sono riportate in premessa al Parere del Nucleo regionale di Valutazione n. 201 del 27/10/202, evidenziate al MASE ai fini della predisposizione dell'eventuale quadro prescrittivo e sono articolate in 22 punti;
  - l'art. 5 del Dec. VIA 81/2024 riguarda altre condizioni ambientali dei Comuni di Pisa e Livorno, dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale [Settentrionale, n.d.r.] e dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, così come precisate nell'Allegato B al parere n. 526/2023 della CT-VIA, qualora non già contenute nelle condizioni ambientali di cui agli artt. 2, 3 e 4.

Considerato che:

- con nota registrata al protocollo comunale prot. n. 85755 del 13/06/2024, la Regione Toscana, Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale, in qualità di Amministrazione interessata nel procedimento in oggetto ha richiesto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, tra i quali il Comune di Livorno, un contributo tecnico istruttorio per quanto di competenza, in merito alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali (prescrizioni) di cui al Dec. VIA 81/202, in particolare secondo quanto di seguito indicato:

in riferimento al Dec. 81/2024 artt. 4 - Condizioni ambientali della Regione Toscana e 5 - Altre condizioni ambientali, Allegato B al Parere n. 526/2023 della CT-VIA, **le condizioni ambientali del Comune di Livorno risultano:**

**Condizioni ambientali nn. 4d), 5c), 6e), 9;**

- con la stessa nota è stato trasmesso il documento, "Tabella Allegato B", quale documento di supporto/riscontro inviato in data 07/06/2024 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed ha comunicato che la documentazione depositata dal proponente per la verifica di ottemperanza statale è reperibile sul sito web del MASE al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8389/16173>

Considerato che:

- con Delibera della Giunta Comunale n. 751 del 02.12.2022 sono state affidate le funzioni di Autorità Competente (nell'ambito della VIA) in qualità di Coordinatore della Struttura Operativa al Dirigente del Settore Ambiente e Verde per tutti i procedimenti dell'Ente ad eccezione dei piani o programmi o dei progetti ed interventi di competenza del Settore Ambiente e Verde;
- con Determina del Direttore Generale n° 1856 del 21.03.2023 sono stati nominati i componenti della Struttura Operativa con funzioni consultive e di supporto dell'Autorità Competente nel caso della V.I.A. con competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile, di mobilità sostenibile, di urbanistica, di economia e di sociale, oltre ad un supporto amministrativo, con facoltà, laddove opportuno in ragione di ulteriori aspetti e problematiche da indagare in seno al singolo procedimento, di invitare a far parte della Struttura Operativa ulteriore personale dell'Amministrazione Comunale con specifiche competenze;

Per esprimere il contributo istruttorio di competenza in merito alla verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali (prescrizioni) di cui al Dec. VIA 81/2024 in particolare relativamente alle condizioni ambientali nn. 4d), 5c), 6e), 9 si è riunita la Struttura Operativa, oltre ad un supporto amministrativo, per una riunione tecnico istruttoria per l'espressione del parere.

### **La Struttura Operativa**

esaminata la documentazione pubblicata sul sito web del MASE consistenti in n. 17 documenti del 24/04/2024 relativi alla procedura di Verifica di ottemperanza di seguito elencati:

Elenco elaborato – 1233-PE-0-0-GEN-R-001-0

Verifiche di liquefazione -1233-PE-0-0-GEO-R-001-0

Verifiche di ottemperanza Relazione tecnica - 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0

Allegato 1 Studio modellistico d impatto atmosferico Mappe di simulazione dei livelli di inquinanti – 1233-PE-0-0-AMB-R-020-1-0

Allegato 2 Valutazione della Carbon Footprint - 1233-PE-0-0-AMB-R-020-2-0

Allegato 3 Valutazione previsionale di impatto acustico - 1233-PE-0-0-AMB-R-020-3-0

Allegato 4 Valutazione previsionale di impatto vibrazionale - 1233-PE-0-0-AMB-R-020-4-0

Allegato 5 Impianti di illuminazione aree pubbliche Porto di Livorno Nota tecnica - 1233-PE-0-0-AMB-R-020-5-0

Piano ambientale di cantierizzazione - 1233-PE-0-0-AMB-R-021-0

Piano di monitoraggio ambientale - 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0

Piano di indagine ex DM 173/206 di caratterizzazione delle sabbie prodotte dallo scavo del sabbiodotto - 1233-PE-0-0-AMB-R-023-0

Planimetria delle biocenosi - 1233-PE-0-0-AMB-D-001-0

Aree di espanto ed impianto Posidonia - 1233-PE-0-0-AMB-D-002-0

Fasi operative di dragaggio ed accorgimenti tecnici di mitigazione del sedimento sospendibile / Relazione tecnica - 1233-PE-0-0-CAN-R-010-0

Planimetria aree di dragaggio e profondità di imbasamento - 1233-PE-0-0-CAN-D-010-0

Fasi operative di dragaggio - 1233-PE-0-0-CAN-D-011-0

Fasi operative di refluo in colmata - 1233-PE-0-0-CAN-D-012-0

### **esprime il seguente contributo:**

verificata l'ottemperanza alle condizioni ambientali di competenza del Comune di Livorno, nn. 4d), 5c), 6e) e 9, di cui alla tabella B trasmessa dalla Regione Toscana, si riportano le seguenti valutazioni:

#### **CONDIZIONE AMBIENTALE 4d)**

MACROFASE: Corso d'opera

COMPONENETE AMBIENTALE: Ambiente idrico

SINTESI CONTENUTI: In merito alle acque di balneazione, preso atto del monitoraggio in continuo della misura della torbidità delle acque e delle relative misure di contenimento, qualora si dovessero verificare situazioni anomale di torbidità che, anche in via previsionale, andassero ad interessare arealmente zone balneabili, il proponente deve immediatamente informare l'Amministrazione Comunale di Livorno per gli Atti previsti dalla normativa.

RISPOSTA DEL PROPONENTE: Il Piano di Monitoraggio Ambientale (1233-PE-0-0-AMB-R-022-0), elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo è stato integrato con la procedura richiesta. Queste specifiche saranno oggetto di integrazione in fase di redazione del PMO - Piano Operativo di Monitoraggio.

ENTE VIGILANTE: ARPAT

ENTE COINVOLTO: Comune di Livorno

#### **VERIFICA OTTEMPERANZA COMUNE DI LIVORNO:**

**ESITO FAVOREVOLE – OTTEMPERATO:** Si prende atto di quanto riportato al paragrafo 19.6. “Torbidità: attività previste in caso di superamento delle soglie” del documento 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0 – Piano di Monitoraggio Ambientale elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, in cui viene inserita la dicitura <<Così come richiesto dal Comune di Livorno, Parere n. 201 del 27/10/2023 , ALLEGATO A, qualora venga rilevata una situazione di torbidità anomala che possa alternare le acque di balneazione, verrà informata l'amministrazione comunale.>> come richiesto dall'Amministrazione Comunale.

Si raccomanda l'integrazione in fase di redazione del PMO - Piano Operativo di Monitoraggio di tali specifiche.

#### **CONDIZIONE AMBIENTALE 5c)**

MACROFASE: Ante opera / Corso d'opera

COMPONENETE AMBIENTALE: Atmosfera

SINTESI CONTENUTI: il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per l'atmosfera deve prevedere tra i parametri anche SOx. Devono essere definiti i valori di soglia, in accordo con gli Enti preposti ed in particolare con ARPAT. Durante le fasi di cantiere sarà fondamentale l'attività di monitoraggio, che dovrà prendere in considerazione - oltre alle stazioni esistenti della Rete di monitoraggio regionale - quelle che verranno installate in porto nei siti di Calata Bengasi, Spianata del Molo Mediceo e via Costa. Gli eventuali superamenti della concentrazione limite devono essere comunicati tempestivamente all'Amministrazione Comunale, ai fini dell'adozione degli atti conseguenti. A tal scopo il proponente deve predisporre monitoraggi continuativi della qualità dell'aria che permettano di rilevare i livelli di concentrazione in atmosfera .

RISPOSTA DEL PROPONENTE: Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, ha recepito la prescrizione (rif. Cap.8).

ENTE VIGILANTE: Regione Toscana

ENTE COINVOLTO: Comune di Livorno/ARPAT

#### **VERIFICA OTTEMPERANZA COMUNE DI LIVORNO:**

**ESITO FAVOREVOLE – OTTEMPERATO CON INDICAZIONI:** Si prende atto di quanto riportato al paragrafo 8.7 “Definizione dei valori di attenzione ed allarme” del documento 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0 – Piano di Monitoraggio Ambientale elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, in cui viene inserita la dicitura <<Tutti i dati misurati ed acquisiti presso il sistema informativo centrale saranno confrontati con i valori limite di normativa sotto riportati al fine di identificare l'insorgere di situazioni di potenziale criticità. Qualora si riscontrassero dei superamenti dei limiti normativi verrà data comunicazione all'Ufficio Direzione Lavori, ad ARPAT ed all'Ufficio ambientale Autorità di

*Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale che potranno prevedere una serie di ulteriori monitoraggi di controllo o azioni tese a ridurre l'impatto dei cantieri, così come verrà dettagliato nel previsto Piano Operativo di Monitoraggio che definirà anche le modalità di controllo da parte dell'Ente responsabile.>>.*

Risulta necessario che, qualora si riscontrassero dei superamenti dei limiti normativi, venga data comunicazione anche all'Amministrazione Comunale ai fini dell'adozione degli Atti conseguenti, come già prescritto e riportato nell'allegato B del Parere n. 526/2023 della CT-VIA.

### **CONDIZIONE AMBIENTALE 6e)**

MACROFASE: Ante opera

COMPONENETE AMBIENTALE: Rumore

SINTESI CONTENUTI: Come evidenziato dal Comune di Livorno nella nota inviata il 27/10/2023, al fine del rispetto dei limiti nel cantiere di Pian di Rota, deve essere prevista l'istallazione, lungo il confine dell'area di proprietà SALES S.p.a., di barriere a partire da terra o sul pre-esistente muro perimetrale che dovranno essere posti in opera per tutta la durata del cantiere. Secondo il Regolamento delle attività rumorose del Comune di Livorno (art. 11 comma 1 e 2), tutti i cantieri devono rispettare il seguente orario: "8-19 con intervallo dalle 13 alle 15 e possono svolgersi tutti i giorni feriali escluso il sabato" Pertanto, qualora il cantiere non rispetti tali condizioni, è necessario richiedere autorizzazione in deroga non semplificata secondo le modalità indicate nello stesso Regolamento comunale.

RISPOSTA DEL PROPONENTE: Un approfondimento sulla cantierizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto ha escluso la necessità di utilizzare anche le aree del cantiere Pian di Rota per lo svolgimento delle attività previste, annullando ogni tipo di impatto su tale area (rif. elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.3.2)

ENTE VIGILANTE: Regione Toscana

ENTE COINVOLTO: Comune di Livorno

### **VERIFICA OTTEMPERANZA COMUNE DI LIVORNO:**

**ESITO FAVOREVOLE – OTTEMPERATO:** Si prende atto di quanto riportato nel paragrafo 3.3.2 pag. 25 del documento 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0- Verifiche di ottemperanza – in cui viene inserita la dicitura <<Il piano esecutivo di cantiere non è più necessario l'area di cantiere denominata Pian di Rota per lo svolgimento delle attività previste, annullando di fatto ogni impatto su tale area. >>.

### **CONDIZIONE AMBIENTALE 9)**

MACROFASE: Corso d'opera

COMPONENETE AMBIENTALE: Aspetti progettuali - Materiali da cava

SINTESI CONTENUTI: Per quanto riguarda il tratto nord verso l'area portuale, il materiale deve essere trasportato utilizzando il percorso indicato nel documento Studi Ambientali 1233\_PD-C-015(2) 0.docx nel cap. 2.4 figura 5 depositato agli atti del presente procedimento. In merito a quanto già previsto al punto 3.23 dello stesso documento di cui sopra, deve essere data puntuale attuazione all'indicazione secondo la quale durante il periodo estivo sarà massimizzato il trasporto del materiale di cava via mare mitigando così gli impatti sul traffico terrestre..

RISPOSTA DEL PROPONENTE: Relativamente a quanto indicato nel documento Studi Ambientali 1233\_PD-C015(2) 0.docx nel cap. 2.4 figura 5, questo faceva riferimento agli approvvigionamenti dal cantiere di Pian di Rota. Un approfondimento sulla cantierizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto ha escluso la necessità di utilizzare anche le aree del cantiere Pian di Rota per lo svolgimento delle attività previste, annullando ogni tipo di impatto relativo alle lavorazioni in tale area (rif. elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.3.2). Per quanto relativo al par.3.23 del documento Studi Ambientali 1233\_PD-C015(2) 0.docx sarà data attuazione di quanto indicato.

ENTE VIGILANTE: Comune di Livorno

## VERIFICA OTTEMPERANZA COMUNE DI LIVORNO:

**ESITO FAVOREVOLE – OTTEMPERATO:** Si prende atto di quanto riportato nel paragrafo 3.2.3 – “Materiali da cava” del documento 233\_PD-C015(2) 0 - Studi Ambientali, in cui viene inserita la dicitura <<Si evidenzia, come già indicato nel quadro ambientale del SIA, che solo parte del materiale proverrà da terra (25%) e che la restante parte proverrà da via mare (75%). In particolar modo nel periodo estivo sarà massimizzato il trasporto via mare mitigando così gli impatti sul traffico terrestre. Si riporta di seguito i percorsi stradali per l’approvvigionamento che utilizzeranno arterie di primaria importanza (autostrada A12) .>>

## **CONCLUSIONI:**

Per quanto sopra riportato e per quanto di competenza di questa Amministrazione, si considera ottemperato il rispetto delle condizioni ambientali nn. 4d), 6e), 9).

La condizione ambientale 5c) risulta ottemperata con la condizione che qualora si riscontrassero dei superamenti dei limiti normativi venga data comunicazione anche all’Amministrazione Comunale ai fini dell’adozione degli atti conseguenti, come già prescritto e riportato nell’allegato B del Parere n.526/2023 della CT-VIA.

Livorno, 25 Giugno 2024

Il Responsabile  
Ufficio Bonifica e Sostenibilità Ambientale  
Dott. Michele Danzi



Michele Danzi  
Comune di Livorno  
26.06.2024 12:32:08  
GMT+01:00

Il Dirigente  
Settore Ambiente e Verde  
Dott. Leonardo Gonnelli



LEONARDO  
GONNELLI  
COMUNE DI  
LIVORNO  
26.06.2024  
12:55:33  
GMT+01:00

*Il presente documento è firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2000*

ALLEGATO B	Macrofase	Ambito	Sintesi dei Contenuti	Risposta del proponente	Ente Vigilante	Ente Coinvolto
CONDIZIONE AMBIENTALE 1	Ante operam	Aspetti progettuali-Canterizzazione	Presentazione del Piano Ambientale di Canterizzazione che tenga conto delle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"	E' stato redatto il Piano Ambientale di Canterizzazione (v. elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-021-0) sulla base delle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale pubblicate dall'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana a gennaio 2018. Le tematiche approfondite nel documento riguardano l'impostazione del cantiere e le relative modalità di conduzione, con riferimento alle seguenti tematiche specifiche: inquinamento acustico, emissioni in atmosfera, risorse idriche e suolo, terre e rocce da scavo, mezzi d'opera, gestione dei materiali, rifiuti, ripristino dei luoghi ed addestramento delle maestranze. Il Piano recepisce gli esiti dell'aggiornamento degli studi riguardanti le matrici Atmosfera, Rumore e Biotocenosi, sia in termini di descrizione di misure di mitigazione che in termini di proposte di compensazione. Il Piano verrà sottoposto all'approvazione dell'ARPAT. Si rimanda alla ottemperanza alla Prescrizione 1 lett b) del MASE.	Regione Toscana	ARPAT
CONDIZIONE AMBIENTALE 2	Post Operam	Componenti Ambientali-Sedimenti Marini	In merito al Sabbiodotto del Calabrone ed alla compatibilità tra i sedimenti della foce del canale Scolmatore e quelli delle spiagge a Nord del porto, si ricorda che futuri interventi di ripascimento devono essere preceduti da idonee campagne di caratterizzazione e soggetti a richiesta di autorizzazione ai sensi delle vigenti norme. Ciò premesso, il proponente deve specificare le attività di gestione dei sedimenti nel caso in cui questi (tutti o in parte) non risultassero idonei al ripascimento presso il litorale Nord.	Si rimanda al documento "Verifiche di Ottemperanza-Relazione Tecnica" 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.9.2-3.9.3, in relazione a quanto all'ottemperanza della descrizione n.9 del MASE	Regione Toscana	ARPAT
CONDIZIONE AMBIENTALE 3	Corso d'opera	Componenti Ambientali-Sedimenti Marini gestione materiali dragaggio	Il proponente deve provvedere al completamento della caratterizzazione dei sedimenti posti a ridosso della Diga Meloria (WBS7) dopo averne avviato lo smontaggio e darne opportuna evidenza inviando gli esiti delle suddette caratterizzazioni anche ad ARPAT.	Nel parere ARPAT riferito all'elaborato 1233_PD-C-015_2_0, Punto 3.9 "Sedimenti - Esiti indagini integrative" si mette in evidenza la necessità di prescrivere il completamento della caratterizzazione dei sedimenti posti a ridosso della diga della Meloria che per impedimenti fisici non è stato possibile effettuare. Nel 2021 e 2022 sono state eseguite e completate le indagini di caratterizzazione ambientale dei sedimenti finalizzate alla gestione dei sedimenti che saranno scavati per le opere foranee e per i dragaggi previste nel progetto definitivo a seguito dell'Adeguamento tecnico funzionale del Piano Regolatore Portuale. Si evidenzia che la caratterizzazione effettuata, ex DM. 173/2016, per i sedimenti oggetto di dragaggio previsti nel progetto definitivo risulta completa con la realizzazione di n. 87 sondaggi in corrispondenza delle opere di imbasamento e delle aree di dragaggio e n. 27 sondaggi realizzati con vibrocorer in corrispondenza dell'area di colmata, più n. 3 prelievi eseguiti con Berna Van Veen, come riassunto anche nel parere ARPAT. Si precisa che per la diga di protezione esterna frangiflutto denominata "Diga della Meloria" (WBS7) è previsto in progetto lo smontaggio con contestuale dragaggio dei sedimenti marini che si trovano sul fondale esterno ed al di sotto della diga stessa. Per tale dragaggio il proponente ha adottato la specifica strategia di campionamento espressamente normata dal DM 173/2016, paragrafo 2.1.1 "Tipologia 3". Per quanto sopra esposto la caratterizzazione effettuata, ex DM. 173/2016, per i sedimenti oggetto di dragaggio posti a ridosso della diga ed allegata allo Studio di Impatto Ambientale, risulta completa. L'affermazione riportata nel documento 1233_PD-C-003 richiamato al pt.3.9 dell'elaborato 1233_PD-C-015_2_0 sopra citato, laddove si afferma che ove necessario verrà eseguita una caratterizzazione sui sedimenti a ridosso e sotto l'imbasamento della diga, ovvero in aree non caratterizzate per impedimenti fisici, si riferisce al fatto che, laddove nello smontaggio della diga fosse necessario, per esigenze lavorative non previste nel progetto attuale, effettuare un dragaggio in aree maggiori rispetto alle maglie di caratterizzazione o nelle aree interne al bacino portuale a ridosso della diga non facilmente raggiungibili per impedimenti fisici, il proponente si farà carico di detta caratterizzazione integrativa e gestione dei sedimenti relativi.	Regione Toscana	ARPAT
CONDIZIONE AMBIENTALE 4	Ante Operam a) e b)	Componenti ambientali-Ambiente idrico	a) prevedere la progettazione della misura di mitigazione di cui al punto 12 "Qualità delle acque interne" della Determinazione NURV Toscana n. 4 del 3/6/2014, consistente nella «installazione di impianti di pompaggio» congiuntamente ad un sistema di monitoraggio per i canali interni.	Si rimanda al paragrafo 5.1.1 del documento "Verifiche di Ottemperanza-Relazione Tecnica" 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0. In tale ambito viene illustrata la misura di mitigazione consistente nella installazione di impianti di pompaggio ai fini della vivificazione dei canali interni, che potranno essere definiti a valle del previsto monitoraggio della durata di un anno, per la verifica dello stato qualitativo delle matrici ambientali.	ARPAT	Regione Toscana
			b) In merito alla qualità delle acque marine, specificare le metodiche e le strumentazioni utilizzate per la ricerca dei vari parametri e le specie (pesci e molluschi) per la ricerca dei contaminanti chimici nel biota.	Si rimanda al "Piano di Monitoraggio Ambientale" 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0 cap.16 Biodiversità- Ambiente Marino Costiero, elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo.	ARPAT	Regione Toscana
	c) Con riferimento a possibili modifiche della qualità delle acque di balneazione indotte dalla realizzazione delle opere in fase di cantiere e/o di esercizio o prevedere uno specifico monitoraggio dei parametri microbiologici anche in punti diversi dalle attuali aree di balneazione, da concordare con ARPAT.		Il monitoraggio delle acque di balneazione è effettuato da ARPAT in 10 stazioni localizzate a Nord e Sud del Porto di Livorno; i risultati sono regolarmente disponibili al pubblico e vengono effettuati, da aprile a settembre di ogni anno, in base a norme nazionali (D.Lgs. 116/2008 e D.M. 30/3/2010) e disposizioni regionali. Tali stazioni sono localizzate secondo un attento piano e validate da ARPAT, pertanto si specifica che non è prevista a PMA l'installazione di nuove stazioni di monitoraggio, ma si prevede di effettuare un controllo sui dati di monitoraggio già effettuati da ARPAT per verificare che i dragaggi non impattino sulle acque di balneazione. La frequenza del controllo dei dati ARPAT sarà annuale, così ripartita: - AO: 1 volta prima dell'avvio cantiere - CO: 1 volta/anno per la durata del cantiere - PO: 1 volta/anno per 1 anno	ARPAT	Regione Toscana,	
	d) In merito alle acque di balneazione, preso atto del monitoraggio in continuo della misura della torbidità delle acque e delle relative misure di contenimento, qualora si dovessero verificare situazioni anomale di torbidità che il proponente deve immediatamente informare l'Amministrazione Comunale di Livorno per gli Atti previsti dalla normativa.		Il Piano di Monitoraggio Ambientale (1233-PE-0-0-AMB-R-022-0), elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo è stato integrato con la procedura richiesta. Queste specifiche saranno oggetto di integrazione in fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio	ARPAT	Regione Toscana, Comune di Livorno	
CONDIZIONE AMBIENTALE 5	Ante operam/ Corso d'opera	Componenti ambientali - atmosfera	a) In merito alla qualità dell'aria e dai risultati delle campagne di monitoraggio di Darsena Toscana Ovest e Forzezza Vecchia, il proponente - in accordo con ARPAT - deve analizzare i risultati insondabili nel contesto dello stato della qualità dell'aria di Livorno, e nello specifico dell'area portuale.	Si rimanda all'elaborato 1233_PD-C-015_24_0, cap.4 "Confronto con le stazioni appartenenti alla rete regionale di qualità dell'aria di Livorno" depositato nell'ambito della richiesta di integrazioni per la procedura di VIA (03/10/2023). L'analisi potrà essere inoltre integrata all'interno del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio (come definito all'interno del documento 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0 cap.1), di concerto con gli enti competenti.	Regione Toscana	ARPAT
			b) Nella definizione del Piano Ambientale di Canterizzazione (PAC) devono: - essere già individuati i mezzi migliori dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento alle emissioni di ossidi di azoto; - essere presente una più circoscritta definizione e dimensionamento delle misure di mitigazione che il proponente (o l'appaltatore) prevede di applicare in merito alle emissioni da riciclovamento per transito su strade non adattate; - essere presente uno studio di dispersione dettagliato come richiesto da ARPAT (modalità "non reattiva" del codice di calcolo, in modo da rappresentare un dominio con maglie più fitte - passo di cella non superiore a 150x200 m - . Le valutazioni devono essere effettuate nelle aree limitrofe al cantiere - entro 1 km o distanza e i risultati ottenuti devono essere utilizzati per valutare e/o dimensionare le azioni mitigative utili a ridurre il più possibile gli impatti sulla "componente atmosfera".	Nel Piano Ambientale di Canterizzazione (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-021-0) sono individuati i mezzi d'opera che verranno utilizzati per la realizzazione delle opere in oggetto con le relative caratteristiche in termini di emissioni, sono altresì recepiti gli esiti dell'aggiornamento dello studio riguardante la matrice Atmosfera, sia in termini di descrizione di misure di mitigazione che in termini di proposte di compensazione. Nei documenti presentati nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, era stata presentata una simulazione in modalità non reattiva a maglia 250 x 250 m. A seguito delle osservazioni e richieste di integrazioni ricevute nel corso dell'istruttoria, l'input al modello è stato modificato, in quanto, in variante rispetto ai documenti di SIA, è stato stabilito che l'attività di campagna mobile di recupero rifiuti (frantumazione e vagliatura) non verrà eseguita presso il cantiere Biscottino. A seguito di valutazioni di un incontro tra il proponente ed ARPAT tenutosi in data 12.06.2023, il Proponente aveva inteso che la richiesta di maggior dettaglio ricevuta da ARPAT si dovesse ottemperare in modalità reattiva ed estrapolando da numerosi recettori i risultati analitici relativi ai maggiori inquinanti. Si mette in evidenza che in ogni caso, a parte l'eliminazione della frantumazione/vagliatura dal cantiere Biscottino, i risultati in modalità non reattiva con cella 250x250 m sono ad oggi già disponibili nella relazione 1233-PD-C-012_0 depositata per la procedura di VIA in data 29/11/2022. Il Proponente altresì si ritiene disponibile, previa riunione con Arpat e con il settore Regionale Vie e Vas ad impegnarsi a consegnare un'ulteriore simulazione prima dell'avvio dei lavori qualora l'informazione di dettaglio fornita dalle estrazioni nei diverse recettori della simulazione reattiva non fosse sufficiente.	Regione Toscana	ARPAT
			c) il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per l'atmosfera deve prevedere tra i parametri anche SOx. Devono essere definiti i valori di soglia, in accordo con gli Enti preposti ed in particolare con ARPAT. Durante le fasi di cantiere sarà fondamentale l'attività di monitoraggio, che dovrà prendere in considerazione - oltre alle stazioni esistenti della Rete di monitoraggio regionale - quelle che verranno installate in porto nei siti di Calata Bengasi, Spianata del Molo Mediceo e via Costa. Gli eventuali superamenti della concentrazione limite devono essere comunicati tempestivamente all'Amministrazione Comunale, ai fini dell'adozione degli atti conseguenti. A tal scopo il proponente deve predisporre monitoraggi continuativi.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, ha recepito la prescrizione (rif. Cap.8)	Regione Toscana	ARPAT/ Comune di Livorno

ALLEGATO\_4\_m\_amte.e.MASP.REGISTRO UFFICIALE-ENTRATA.0119734.28-

CONDIZIONE AMBIENTALE 6	Ante operam	Componenti Ambientali- Rumore	a) Considerato il rischio di superamento dei limiti di legge di acustica ambientale durante lavorazioni particolarmente rumorose, deve essere presentata, in concomitanza con la presentazione del progetto esecutivo della opera in oggetto, apposita richiesta ai Comuni competenti di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore ai sensi della normativa regionale vigente (D.P.G.R. n. 2/R/2014) e dei regolamenti comunali correlata da una relazione.	Nelle zone territoriali dove lo Studio delle emissioni acustiche e delle vibrazioni del progetto esecutivo (Allegato 3 della Relazione di Ottemperanza 1233-PE-0-0-AMB-R-020(3)-0) ha evidenziato il superamento dei valori limite previsti dal Piano di zonizzazione in vigore per la zona territoriale di riferimento, prima dell'inizio dei lavori verrà presentata al Comune interessato la richiesta di autorizzazione in deroga ai sensi della normativa regionale di riferimento (DPGR n.2/R/2014) e del regolamento comunale di attuazione.	Regione Toscana	ARPAT
			b) In accordo con quanto indicato nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) devono essere programmate verifiche strumentali di controllo durante le fasi di cantiere in corrispondenza dei ricettori più vicini al fine di identificare eventuali criticità residue ed individuare ulteriori tecniche di mitigazione più idonee. I dettagli del piano di monitoraggio devono essere definiti in sede di progettazione esecutiva in accordo con ARPAT.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, ha recepito la prescrizione (rif. Cap.9). Queste saranno oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti nella fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio	Regione Toscana	ARPAT
			c) Deve essere eseguito il monitoraggio acustico in ambiente marino descritto nel PMA (elaborato 1233_PD-C-002_3). In fase di progettazione esecutiva devono essere concordate con ARPAT le specifiche modalità di monitoraggio.	Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, sono state definite le modalità e frequenze del monitoraggio. Queste saranno oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti nella fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio	Regione Toscana	ARPAT
			d) Devono essere poste in atto le azioni descritte nel PMA relative alle attività di monitoraggio visivo dei mammiferi marini attraverso i visivi diurni da parte di operatori qualificati MMO e PAM con imbarcazioni dedicate e appositamente dotate delle tecnologie/attrezzature necessarie. I dati ottenuti saranno confrontati al fine di stimare le variazioni dalla baseline ottenuta con il monitoraggio ante operam. Nell'attuare tali disposizioni si dovrà tenere conto dell'importanza di intervento prima dell'inizio delle operazioni in quanto l'abito di manovre o azioni già iniziate potrebbe, oltre ad un aumento del rumore, anche a problematiche di sicurezza. In sede di progettazione esecutiva devono essere definiti i dettagli del monitoraggio, da concordare con ARPAT.	Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, sono state definite le modalità e frequenze del monitoraggio. Queste saranno oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti nella fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio	Regione Toscana	ARPAT
			e) Come evidenziato dal Comune di Livorno nella nota inviata il 27/10/2023, al fine del rispetto dei limiti nel cantiere di Piano di Rota, deve essere prevista l'installazione, lungo il confine dell'area di proprietà SALES S.p.a., di barriere a partire da terra o sul pre-esistente muro perimetrale. Secondo il Regolamento delle attività rumorose del Comune di Livorno (art. 11 comma 1 e 2), tutti i cantieri devono rispettare il seguente orario: "8-19 con intervallo dalle 13 alle 15 e possono svolgersi tutti i giorni feriali escluso il sabato". Pertanto, qualora il cantiere non rispetti tali condizioni, è necessario richiedere autorizzazione in deroga.	Un approfondimento sulla cantierizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto ha escluso la necessità di utilizzare anche le aree del cantiere Piano di Rota per lo svolgimento delle attività previste, annullando ogni tipo di impatto su tale area (rif. elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.3.2)	Regione Toscana	Comune di Livorno
CONDIZIONE AMBIENTALE 7	Ante Operam	Componenti ambientali- dinamica litoranea e morfologia costiera	Ai fini della tutela della costa, in relazione al possibile squilibrio indotto dalle nuove opere, il proponente deve provvedere a: - attuare un adeguato piano di monitoraggio nell'area di influenza dell'intervento per verificare le modifiche indotte dalle nuove opere lungo il litorale - attuare, in base ai risultati del monitoraggio di cui al punto precedente ed anche a mezzo del sabbiodotto previsto, un programma di attività finalizzato a mitigare gli effetti del possibile squilibrio indotto dalle nuove opere, con particolare riferimento al ripascimento del litorale adiacente ed alle esigenze di preservare e mantenere nel tempo la funzionalità idraulica della foce armata del canale dello Scolmatore d'Arno.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) prevede l'esecuzione di una serie di attività di rilievo topobaltimetrico e sedimentologico finalizzate alla conoscenza dei processi evolutivi della spiaggia emersa e sommersa. In particolare, sono previsti il rilievo della linea di riva e di profili trasversali alla spiaggia e il rilievo sedimentologico. Nel pianificare le attività di monitoraggio, particolare attenzione è stata prestata alla zona di foce dello Scolmatore d'Arno e al litorale limitrofo, che si prevede possano essere interessati dagli effetti della realizzazione delle nuove opere. L'attività di monitoraggio del litorale consentirà di definire modalità e tempistiche di esecuzione di eventuali interventi di compensazione, che prevederanno il prelievo di sedimenti nelle aree in sedimentazione, a ridosso dell'armatura nord di foce dello scolmatore, e la ridistribuzione degli stessi nelle aree in possibile erosione del litorale immediatamente a nord. Inoltre, è stata prevista l'esecuzione del monitoraggio anche lungo il tratto di litorale che si estende a sud del porto di Livorno, mediante il rilievo di profili batimetrici trasversali alla costa, seppure in questa zona costiera non siano previsti impatti dovuti alla realizzazione delle nuove opere. Sulla base dei risultati dei monitoraggi degli effetti delle nuove opere lungo il litorale adiacente le aree di intervento ed alla funzionalità idraulica dello scolmatore d'Arno, verranno individuate e programmate le attività necessarie per mitigare tali effetti.	Regione Toscana	
CONDIZIONE AMBIENTALE 8	Ante Operam a), f)	Componenti ambientali - Flora fauna vegetazione ecosistemi	a) Il proponente deve: - evidenziare che l'individuazione degli habitat alternativi alle vasche di colmata è basata su dati e ricerche scientifiche; - produrre dati morfologici quali - quantitativi mediante un rilievo che, oltre a individuare le specie che frequentano le vasche dicolmate, ne definisca meglio la funzione ecologica; - analizzare e definire le modalità con cui gli attuali fattori di degrado agiscono sulle praterie di Posidonia oceanica antistanti l'area del porto ed in particolare in quelle oggetto di espianto e di riempimento, al fine di garantire le necessarie condizioni di sopravvivenza.	L'offerta tecnica dell'impresa ha previsto un utilizzo dell'attuale vasca di colmata limitato alle sole aree non paludose, l'utilizzo sarà inoltre limitato agli usi come cassa di colmata (non occupazione come area di cantiere e/o pavimentazioni). Pertanto nell'ambito del progetto esecutivo non si prevede una modifica o occupazione dell'area delle casse di colmata che le rendano inutilizzabili per la fauna migratoria. Si ritiene comunque necessario prevedere una attività di monitoraggio della avifauna in Corso d'opera che possa essere funzionale al censimento delle specie, anche come riferimento per eventuali future lavorazioni che ADSP voglia prevedere in futuro e che possano definire un cambiamento d'uso dell'area. Si sottolinea a tal proposito che le nuove vasche di colmata potranno costituire un habitat alternativo una volta finiti i lavori. Nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) è prevista la raccolta di dati scientifici e pubblicazioni relativi agli habitat individuati dall'Atlante ornitologico Toscano in merito alle caratteristiche ecologiche ed alla presenza delle specie riscontrate nell'ambito delle casse di colmata situate all'interno dell'area portuale. La letteratura scientifica ha evidenziato che le fanerogame marine inclusa Posidonia oceanica sono molto sensibili ad alterazioni dell'ambiente marino. Tra i fattori principali di degrado vi sono il danneggiamento diretto dovuto alle operazioni di ancoraggio, di pesca a strascico, di dragaggio e la variazione delle caratteristiche della colonna d'acqua, ad esempio legate ad una riduzione della trasparenza, ad una variazione della salinità o ad un incremento del livello trofico e conseguente aumento della competizione con specie algali. Un altro fattore di stress è un cambiamento nella dinamica sedimentaria che comporti una modifica delle caratteristiche della granulometria e dei tassi di deposito (o risospensione) dei sedimenti.	Regione Toscana	
			f) Deve essere effettuato immediatamente prima della progettazione esecutiva un rilievo della morfologia di spiaggia, duna e retroduna (individuazione di dune, argini, ecc.) in destra idrografica dello Scolmatore, compresa tra l'attuale linea di costa e quella originaria esistente alla realizzazione delle armature di foce, nonché dalla stessa armatura di foce nord fino ad una distanza da questa di 350 m circa in direzione nord.	Il rilievo richiesto sarà effettuato dal proponente immediatamente prima dell'avvio dei lavori al fine di avere certezza dell'effettivo stato dei luoghi al momento dell'inizio delle attività (Ante Operam) ed altresì di verificare la validità di quanto considerato nelle fasi progettuali.	Regione Toscana	
			b) Devono essere previsti in corrispondenza del confine est del cantiere Biscottino con la ZPS-ZSC IT5160001 "Padule di Suesse e Biscottino" interventi di mitigazione della pressione sonora al fine di riportare il limite dei 50 dB(A) in corrispondenza del confine Cantiere/ZPS-ZSC.	La richiesta è stata recepita l'interno del Piano Ambientale di Cantierizzazione (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-021-0), cap.3.1.	Regione Toscana	
			c) Deve essere effettuato il monitoraggio delle polveri in fase AO e CO per la durata delle attività come descritto nel Piano di monitoraggio ambientale.	Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, sono state definite le modalità e frequenze del monitoraggio. Queste saranno oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti nella fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio	Regione Toscana	
			d) Occorre provvedere a fine lavori, al ripristino della copertura vegetale nelle aree di cantiere Biscottino, sulla base delle risultanze del rilievo fitosociologico svolto ai fini di un possibile e auspicabile miglioramento ambientale dell'area, vista la prossimità del Sito Natura 2000 ZPS-ZSC IT5160001 "Padule di Suesse e Biscottino", privilegiando l'introduzione di specie autoctone di interesse per l'avifauna e utilizzando ecotipi locali.	Tale richiesta è stata recepita nell'ambito del Piano Ambientale di Cantierizzazione (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-021-0), cap.3.3.2.	Regione Toscana	
e) Gli interventi di realizzazione del sabbiodotto devono essere effettuati adottando le modalità operative finalizzate a minimizzare gli impatti su habitat e flora di interesse conservazionistico riportate nell'Allegato 16 (1233_PD-C-015(16)_0 Allegato 16 - Relazione Flora (Vegetazione e Habitat), ovvero: - accedere alle aree di intervento con i mezzi meccanici attraverso le piste già esistenti - non dovranno in nessun modo essere danneggiati gli ambienti dunali né durante le lavorazioni né durante gli spostamenti dei mezzi meccanici. - evitare di tenere scavi aperti durante le mareggiate. - durante le operazioni di scavo il materiale estratto dovrà essere temporaneamente depositato sul lato a mare dello scavo stesso. Il lavoro dovrà procedere evitando di lasciare lunghi tratti scavati. - la posa delle tubazioni dovrà pertanto di pari passo con l'esecuzione dello scavo e, una volta posate, lo scavo dovrà essere prontamente ricoperto col materiale estratto in loco.	Si rimanda al documento "Verifiche di Ottemperanza- Relazione Tecnica" 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.9.1, in relazione a quanto all'ottemperanza della circoscrizione n.9 del MASE	Regione Toscana				

			<p>g) Gli interventi di realizzazione del sabbiodotto devono essere effettuati nel periodo compreso tra ottobre e febbraio, nonché preceduti da un monitoraggio dell'avifauna. Qualora, anche in corso d'opera, sia accertata la presenza di nidificazioni di specie di interesse conservazionistico in corrispondenza dell'area di cantiere e/o entro una fascia di 30 m dal limite della stessa area, la superficie circostante ciascun nido per un raggio di almeno 30 m dovrà essere adeguatamente isolata e tutelata; in corrispondenza di detta superficie saranno pertanto sospesi i lavori almeno fino all'involo. La stessa prescrizione si applica anche per quanto riguarda la Caretta caretta, fino alla schiusa delle uova.</p>	<p>Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, sono state definite le modalità e frequenze del monitoraggio dell'avifauna nelle aree interessate dalla realizzazione del sabbiodotto. Le possibili modalità di gestione del cantiere in presenza di nidificazioni di specie di interesse saranno recepite all'interno del del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio, e oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti.</p>	Regione Toscana	
			<p>h) Deve essere effettuato il monitoraggio del trapianto di Posidonia oceanica ai fini della verifica del buon esito dello stesso come previsto dal PMA;</p>	<p>Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, sono state definite le modalità e frequenze del monitoraggio. Queste saranno oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti nella fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio.</p>	Regione Toscana	
			<p>i) Deve essere effettuato il monitoraggio richiesto in fase AO, CO e PO così come previsto dal PMA (1233_PD-C-002_3 Piano di monitoraggio ambientale).</p>	<p>Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) elaborato nell'ambito del Progetto Esecutivo, sono state definite le modalità e frequenze del monitoraggio. Queste saranno oggetto di ulteriore confronto con gli enti competenti nella fase di redazione del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio.</p>	Regione Toscana	
CONDIZIONE AMBIENTALE 9	Corso d'opera	Aspetti progettuali – materiali da cava	<p>Per quanto riguarda il tratto nord verso l'area portuale, il materiale deve essere trasportato utilizzando il percorso indicato nel documento Studi Ambientali 1233_PD-C-015(2) 0.docx nel cap. 2.4 figura 5 depositato agli atti del presente procedimento. In merito a quanto già previsto al punto 3.23 dello stesso documento di cui sopra, deve essere data puntuale attuazione all'individuazione secondo la quale durante il periodo estivo sarà massimizzato il trasporto del materiale di cava via mare.</p>	<p>Relativamente a quanto indicato nel documento Studi Ambientali 1233_PD-C-015(2) 0.docx nel cap. 2.4 figura 5, questo faceva riferimento agli approvvigionamenti del cantiere di pian di Rota. Un approfondimento sulla caratterizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto ha escluso la necessità di utilizzare anche le aree del cantiere Pian di Rota per lo svolgimento delle attività previste, annullando ogni tipo di impatto relativo alle lavorazioni in salaraia (cf. elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.3.2). Per quanto relativo al par.3.23 del documento Studi Ambientali 1233_PD-C-015(2) 0.docx sarà data attuazione di quanto indicato.</p>	Comune di Livorno	
			<p>a) In merito al monitoraggio il proponente deve estendere i monitoraggi lungo la costa anche per la parte a Sud del porto di Livorno. Detta attività di monitoraggio a Sud potrà essere rimodulata in esito agli esiti del monitoraggio stesso.</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0) prevede l'esecuzione del monitoraggio non solo nella zona di foce dello Scolmatore d'Arno e al litorale limitrofo, che si prevede possano essere interessati dagli effetti della realizzazione delle nuove opere, ma anche lungo il tratto di litorale che si estende a sud del porto di Livorno, mediante il rilievo di profili batimetrici trasversali alla costa.</p>	Regione Toscana	
CONDIZIONE AMBIENTALE 10	Ante Operam	Paesaggio	<p>b) Con riferimento alle prescrizioni relative alla disciplina del DM 108-1952, indicate alla sezione 4 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR (art.136 del D. Lgs. n. 42/2004), il proponente deve estendere l'analisi dell'impatto visivo, che non si limiti a solo due punti di vista, prevedendo anche delle riprese dal mare e che tenga in considerazione la fase di esercizio.</p>	<p>Gli studi condotti nel corso dei successivi livelli progettuali hanno evidenziato come la nuova infrastruttura non abbia significativa influenza sulla circolazione a Sud del porto commerciale e tanto meno sui processi geomorfologici in grado di modificare il paesaggio costiero. Inoltre allo stato attuale della progettazione non risultano definiti i dettagli dei piazzali e delle banchine (che non risultano oggetto della presente fase progettuale). Le opere di 1° fase di attuazione del PRP (oggetto del presente progetto) non comportano un incremento di traffico navale, ma una sola redistribuzione degli accessi nella nuova imboccatura nord; pertanto, i fotoseismenti presenti nel SIA risultano idonei e i più verosimili per definire l'impronta visiva dello stato post operam.</p>	Regione Toscana	
			<p>c) Devono essere approfondite le modalità operative con cui si attuerà il ripascimento, con particolare riferimento alle strutture che saranno utilizzate. Si ricorda inoltre di valutare l'idoneità anche da un punto di vista paesaggistico, dei sedimenti dragati per il ripascimento, in esito alle indagini di caratterizzazione che saranno eseguite ai sensi della normativa di settore. Infine si chiede di individuare delle opzioni alternative nel caso in cui i sedimenti di provenienza non risultino idonei e compatibili al ripascimento tramite sabbiodotto</p>	<p>Si rimanda al documento "Verifiche di Ottemperanza- Relazione Tecnica" 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.7 e 3.9, in relazione a quanto all'ottemperanza delle prescrizioni n.7 e n.9 del MASE</p>	Regione Toscana	
CONDIZIONE AMBIENTALE 11	Ante operam	Beni Materiali- Pesca	<p>Si richiama la nota del 26/10/2023 del settore regionale competente in materia di pesca, di cui al parere di Regione Toscana. Il proponente deve collaborare con il Settore regionale e la Commissione consultiva della pesca marittima e dell'acquacoltura alla redazione degli approfondimenti indicati, tramite specifiche riunioni finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'approfondimento delle problematiche inerenti le interferenze dell'opera sull'attività di pesca marittima e acquacoltura;</li> <li>- all'individuazione da parte del proponente delle necessarie misure compensative da prevedere per le imprese ittiche potenzialmente interessate</li> </ul>	<p>il proponente (AdSP) ha già avviato il confronto con il Settore regionale competente in materia di pesca e la Commissione consultiva della pesca marittima e dell'acquacoltura finalizzato agli approfondimenti richiesti e finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'approfondimento delle problematiche inerenti le interferenze dell'opera sull'attività di pesca marittima e acquacoltura;</li> <li>- all'individuazione da parte della medesima Autorità delle necessarie misure compensative da prevedere per le imprese ittiche potenzialmente interessate, con particolare riguardo a quelle che operano nel settore della pesca marittima professionale;</li> </ul>	Regione Toscana	
CONDIZIONE AMBIENTALE N.12	Corso d'opera	Ambiente idrico	<p>a) Per quanto riguarda i corpi idrici marino costieri Costa Livornese e Costa Pisana, in stato chimico non buono, nelle valutazioni riguardanti lo stato chimico dei corpi idrici, in accordo con la competente Autorità di Bacino, deve essere prestata particolare attenzione alle sostanze (come indicate nel parere), che ad oggi rendono tale stato non buono.</p> <p>b) Gli studi sulla dinamica litoranea e la risospensione dei sedimenti, nonché gli est/aggiornamenti del Piano di Monitoraggio Ambientale devono essere inviati anche all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.</p>	<p>La procedura sarà integrata all'interno del PMO- Piano Operativo di Monitoraggio (come definito all'interno del documento 1233-PE-0-0-AMB-R-022-0 cap.1).</p>	Regione Toscana	Autorità di Bacino Distrettuale Settentrionale
				<p>Tale prescrizione sarà attuata dal proponente e dall'appaltatore che invieranno all'ente indicato aggiornamenti relativi agli studi sulla dinamica litoranea e risospensione dei sedimenti che dovessero rendersi necessari, e gli est/aggiornamenti del PMA.</p>	Regione Toscana	Autorità di Bacino Distrettuale Settentrionale
CONDIZIONE AMBIENTALE N.13	Ante Operam	Bonifiche	<p>In merito alle bonifiche, l'analisi di rischio presentata dal proponente relativamente ai cantieri negli elaborati agli atti del presente procedimento, deve essere oggetto di valutazione specifica da parte di ARPAT e della competente ASL.</p>	<p>Quanto richiesto è contenuto all'interno del documento 1233-PD-C-015(15)_0, consegnato nell'ambito delle integrazioni per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Qualora, nell'ambito della progettazione Esecutiva si rendesse necessaria la revisione del documento, questo sarà condiviso con gli enti indicati.</p>	Regione Toscana	ARPAT, AUSL Toscana Nord Ovest
CONDIZIONE AMBIENTALE N.14	Corso d'opera	Mitigazioni/compensazioni	<p>Il proponente deve dare imprescindibile garanzia del mantenimento dell'attuale linea di costa, coerentemente con gli esiti dell'attuale modellazione. In caso di criticità, che dovessero emergere nella fase di monitoraggio ambientale, da effettuare su base stagionale, il proponente deve effettuare la riciclabilità delle opere di compensazione richieste, garantire la loro attuazione e la progettazione ed attuazione di ulteriori opere di compensazione necessarie per garantire il mantenimento della linea di riva, a totale carico del proponente.</p>	<p>Si rimanda al documento "Verifiche di Ottemperanza- Relazione Tecnica" 1233-PE-0-0-AMB-R-020-0 par.3.7 e 3.9, in relazione a quanto all'ottemperanza delle prescrizioni n.7 e n.9 del MASE</p>	Regione Toscana	Comune di Pisa
CONDIZIONE AMBIENTALE N.15	Ante Operam	Ambiente idrico	<p>Il proponente deve fornire ad ASA Spa, gestore del SII, le informazioni richieste all'interno del parere, in base alla tipologia e al numero massimo di utenze previste in tutta l'area della Darsena Europa, tenendo conto dei possibili sviluppi futuri, in merito a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Acquedotto potabile;</li> <li>Acquedotto industriale;</li> <li>Fognatura nera;</li> </ol> <p>- Indicare se è prevista l'individuazione di aree da dedicare ad attività che possono generare reflui potenzialmente contenenti sostanze pericolose.</p> <p>- Estensione delle aree che secondo stime possono generare scarichi di acque meteoriche contaminate (AMC) da convogliare nella fognatura nera.</p>	<p>Nel progetto in oggetto è prevista la sola realizzazione delle opere di difesa del bacino portuale ed il dragaggio dei fondali.</p> <p>La considerazione fa riferimento ad interventi/verifiche da effettuare in occasione alla progettazione dei futuri terminali portuali previsti nella Piattaforma Europa.</p> <p>Come già indicato nel parere ASA, nelle successive fasi di progettazione delle infrastrutture operative della Piattaforma verrà affrontato il tema della natura delle acque reflue prodotte in ambito portuale, in funzione della loro entità, tipologia, raccolta, allontanamento, trattamento e scarico, in relazione alla capacità di ricezione che sarà garantita dal nuovo depuratore cittadino previsto nell'area nord est della città.</p> <p>In tale fase verrà sviluppata anche la progettazione del sistema fognario di raccolta e conferimento al depuratore, tenendo conto della realizzazione di una nuova infrastruttura per le zone attualmente non servite da fognatura della zona nord. A tal fine verrà approfondita la soluzione tecnica prospettata dall'ASA di prevedere la costruzione di un'infrastruttura fognaria al servizio delle aree portuali ricomprese tra il canale industriale e la darsena Toscana sponda est, che grazie ad una serie di sollevamenti possa recettare i reflui verso il nuovo depuratore di Via Enriquez mediante un nuovo attraversamento delle linee ferroviarie, così da soddisfare le esigenze delle attività che potranno insediarsi in futuro nella nuova Darsena Europa</p>	Regione Toscana	ASA Spa